



Rendiconto 2018 e Assestamento 2019 A.C. 2017, A.C. 2018

Dossier n° 179/1/0/11 - Profili di competenza della XI Commissione Lavoro
 16 settembre 2019

Informazioni sugli atti di riferimento

A.C.	2017	2018
Titolo:	Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2018	Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2019
Iniziativa:	Governativa	Governativa
Iter al Senato:	Sì	Sì
Date:		
trasmissione alla Camera:	24 luglio 2019	24 luglio 2019
assegnazione:	26 luglio 2019	26 luglio 2019
Commissioni competenti:	XI Lavoro	XI Lavoro
Sede:	consultiva	consultiva

Nella presente nota si dà conto delle sole parti dei disegni di legge di **rendiconto generale dello Stato, per l'esercizio finanziario 2018, e di assestamento, per il 2019**, di diretto interesse della XI Commissione Lavoro.

Rendiconto 2018 (A.C. 2017)

Il **Rendiconto generale dello Stato** è lo strumento attraverso il quale il Governo, alla chiusura del ciclo di gestione della finanza pubblica (anno finanziario), adempie all'obbligo costituzionale di rendere conto al Parlamento dei risultati della gestione finanziaria.

Ministero del lavoro e delle politiche sociali - Risultati generali

Lo **stato di previsione relativo al Ministero del lavoro e delle politiche sociali** (Tabella n. 4) contenuto nella legge di bilancio per l'anno finanziario **2018** (L. 27 dicembre 2017, n. 205) esponeva **previsioni iniziali** di spesa in conto **competenza pari a 125.709,3 milioni di euro** e di **cassa pari a 126.983,1 milioni di euro**.

[Le previsioni di bilancio 2018](#)

La tabella seguente indica le suddette previsioni iniziali:

(in milioni di euro)

	Competenza	Cassa
Parte corrente	125.653,6	126.927,4
Conto capitale	55,7	55,7
Totale	125.709,3	126.983,1

Per effetto delle variazioni intervenute nel corso della gestione, gli **stanziamenti definitivi di competenza** relativi al medesimo Ministero ammontano a complessivi **125.086,9 milioni di euro**, con una variazione in **diminuzione dello 0,5 per cento circa rispetto alle previsioni iniziali**, risultando:

[I risultati generali del Rendiconto 2018](#)

(in milioni di euro)

	Competenza	Cassa
Parte corrente	125.034,5	126.635,6
Conto capitale	52,4	64,6
Totale	125.086,9	126.700,2

Il dato finale è la risultante di variazioni in aumento e in diminuzione, avvenute nel corso dell'esercizio. Le variazioni in aumento hanno interessato soprattutto la missione "Politiche per il lavoro" (cap. 2230 e 2402), mentre le variazioni in diminuzione hanno riguardato le missioni "Politiche previdenziali" (cap. 2539) e "Diritti sociali, politiche sociali e famiglie" (cap. 2401).

Confrontando gli stanziamenti definitivi di competenza 2018, pari a 125.087 milioni di euro, con quelli dell'esercizio 2017, pari a 123.335 milioni di euro, si rileva un incremento dell'1,4 per cento.

La tabella seguente indica l'andamento della spesa finale del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, in termini di competenza, nel triennio 2016-2018 e la sua incidenza percentuale rispetto al totale delle spese finali iscritte al bilancio dello Stato.

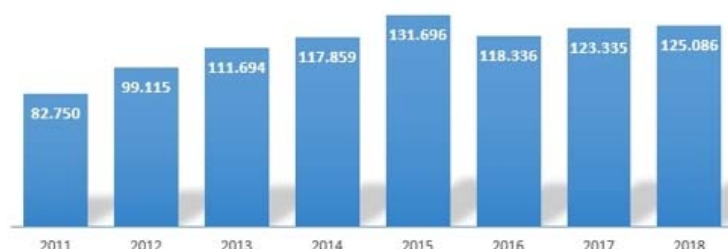
La spesa finale
nel triennio
2016-2018

(in milioni di euro)

	Rendiconto 2016	Rendiconto 2017	Rendiconto 2018
Previsioni definitive	118.336	123.335	125.086
Consuntivo	118.218	123.257	124.916
% sul bilancio dello Stato	20	20,1	20,4

L'incidenza percentuale delle risorse del Ministero del lavoro e delle politiche sociali **sul bilancio dello Stato** nel 2018 sale al **20,4 per cento**, con un lieve aumento rispetto all'andamento degli anni immediatamente precedenti (20,1 per cento nel 2017 e 20 per cento nel 2016).

Stanziamenti per il Ministero del lavoro
(milioni di euro)



Per ciò che concerne la **gestione**, il 99,8 per cento degli stanziamenti definitivi finali di competenza (pari a **124.916 milioni di euro**) **risulta impegnato** al termine dell'esercizio finanziario. I **pagamenti** eseguiti in totale nel 2018 sono stati pari a circa **113.882,5 milioni di euro**; si tratta della somma dei pagamenti effettuati in base agli stanziamenti di competenza (103.699,1 milioni) e dei pagamenti effettuati per smaltimento residui (10.183,4 milioni).

La gestione:
conto
consuntivo e
pagamenti

Rispetto al 2017, i pagamenti sulla competenza diminuiscono di circa il 2,8 per cento e i pagamenti totali del 2,5 per cento.

Per quanto concerne i **residui**, che nelle previsioni al 1° gennaio 2018 erano pari a 29.561,4 milioni di euro, **al 31 dicembre 2018** ammontano a **34.987,4 milioni di euro**. Si registra, quindi, un aumento **dei residui** finali totali di **5.426 milioni di euro**. Rispetto al 2017 i residui finali aumentano del 19,7 per cento (29.221,6 milioni di euro nel 2017 e 34.987,4 milioni di euro nel 2018), concentrandosi maggiormente, come riportato nella Relazione sul rendiconto generale dello Stato 2018 della Corte dei conti, nelle missioni "Politiche previdenziali" (21,5 miliardi), "Politiche per il lavoro" (8,9 miliardi) e "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia" (4,5 miliardi).

I residui

Essi sono costituiti per 21.217,8 milioni di euro da somme rimaste da pagare sul conto

della competenza (residui di nuova formazione) e per 13.769,6 milioni di euro da somme rimaste da pagare sul conto dei residui, provenienti dagli esercizi precedenti; i residui di nuova formazione sono aumentati di circa il 28 per cento rispetto al 2017, mentre sono diminuite le economie (di circa 6 miliardi). L'entità dei residui pagati nel corso del 2018 è risultata pari a 10.183,4 milioni di euro.

Sul punto, nella Relazione sul rendiconto 2018, la Corte dei conti richiama nuovamente l'attenzione su tale aspetto, dovuto ai ritardi con i quali l'INPS rendiconta le spese sostenute per erogare le proprie prestazioni

Nella richiamata Relazione, la Corte dei conti evidenzia, inoltre, come quasi tutti i capitoli delle "Politiche previdenziali" presentino rilevanti residui finali, con importi maggiori di 50 milioni dovuti alle modalità di svolgimento della procedura di spesa: "a fronte di impegni assunti nell'esercizio di competenza, i relativi pagamenti a favore degli Enti destinatari avvengono negli anni successivi, in cui gli stessi presentano i dovuti rendiconti al Ministero vigilante. Si tratta di un fenomeno più volte segnalato dalla Corte; al riguardo, si ribadisce la necessità di un miglioramento della programmazione del fabbisogno degli istituti di previdenza e delle modalità di comunicazione tra questi ultimi e il Ministero".

La tabella seguente indica l'andamento dei residui

(in milioni di euro)

Previsioni definitive 2018	29.561,4	
Pagato (nel 2018)	10.183,4	
Rimasto da pagare		13.769,6
Residui di nuova formazione 2018		21.217,8
Residui al 31 dicembre 2018		34.987,4

Ministero del lavoro e delle politiche sociali - Analisi per missioni e programmi

L'attività del Ministero del lavoro e delle politiche sociali è articolata su **quattro missioni** (suddivise in programmi):

- missione 24, "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia";
- missione 25, "Politiche previdenziali";
- missione 26, "Politiche per il lavoro";
- missione 27, "Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti".

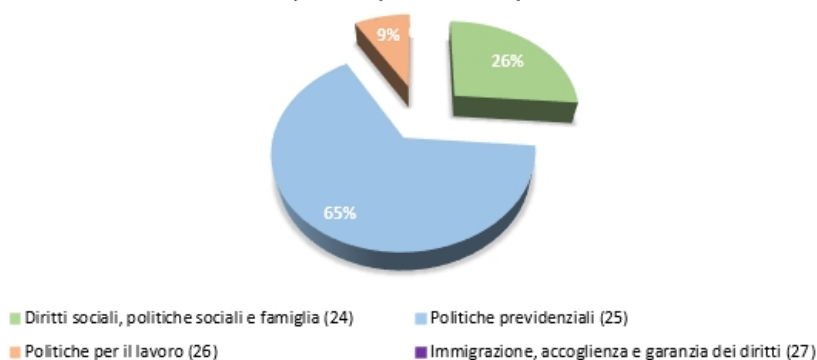
Viene inoltre in considerazione la missione 32, "Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche", trasversale a tutte le amministrazioni pubbliche.

Le missioni del Ministero del lavoro e delle politiche sociali

La tabella seguente illustra l'**andamento della spesa delle missioni** del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, indicando gli stanziamenti definitivi di competenza e gli impegni, negli anni 2017-2018.

Ministero del lavoro e delle politiche sociali – Stanziamenti per missione (in milioni di euro)				
Missioni	Rendiconto 2017		Rendiconto 2018	
	<i>Previsioni definitive</i>	<i>Consuntivo</i>	<i>Previsioni definitive</i>	<i>Consuntivo</i>
Diritti sociali, politiche sociali e famiglia (24)	30.926,7	30.915,7	32.814,7	32.798,7
Politiche previdenziali (25)	80.871	80.870,5	81.588	81.475,8
Politiche per il lavoro (26)	11.465	11.407,2	10.627,4	10.594,9
Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti (27)	10,9	11	10,5	10,4
Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche (32)	61,4	52,7	46,3	37,1
Totale spese	123.335	123.257	125.086,8	124.916,9

Ripartizione delle risorse del Ministero per missione
(valore percentuale)



I principali
risultati per
missione

Come si evince dalla tabella e dal grafico precedenti, le risorse assegnate in termini di stanziamenti definitivi alla **Missione 25 Politiche previdenziali**, che si articola nell'unico programma *Previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali*, rappresentano il 65,2 per cento delle risorse presenti nello stato di previsione del Ministero.

La Corte dei conti, nella richiamata Relazione sul Rendiconto generale dello Stato 2018, ricorda che, sulla base dei dati di contabilità nazionale, nel 2018 la spesa complessiva per prestazioni di natura previdenziale è stata di oltre 309 miliardi (in aumento del 2 per cento rispetto al 2017), di cui 269 rappresentati da pensioni e rendite (anch'esse in aumento del 2 per cento annuo). L'incidenza della spesa pensionistica sul prodotto interno lordo è pari al 15,3 per cento, in linea con quanto stimato nel DEF di aprile 2018, ma lievemente peggiore di quanto atteso in sede di aggiornamento del DEF.

Le risorse assegnate in termini di stanziamenti definitivi alla **Missione 24 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia** costituiscono circa il 26,2 per cento delle risorse presenti nello stato di previsione del Ministero e risultano in aumento, rispetto al 2017, del 6,1 per cento.

Per quanto di interesse della XI Commissione, si evidenzia che quasi tutte le risorse, pari a 32,7 miliardi di euro, sono state assegnate al Programma *Trasferimenti assistenziali a enti previdenziali, finanziamento nazionale spesa sociale, programmazione, monitoraggio e valutazione politiche sociali e di inclusione attiva* e trasferite per la maggior parte (79 per cento) all'INPS per l'erogazione degli interventi assistenziali di competenza (tra cui, ad esempio, assegno sociale, invalidità civile, indennità di accompagnamento), mentre la quota restante quota di risorse è stata destinata alle politiche di contrasto alla povertà e all'esclusione sociale, alla tutela dei minori e delle persone con disabilità o comunque non autosufficienti.

Sul punto **la Relazione della Corte dei conti** - dopo aver delineato brevemente i passaggi che hanno portato al riordino delle prestazioni assistenziali volte al contrasto della povertà, che attualmente prevedono come unico strumento quello del reddito di cittadinanza – evidenzia come vi siano spazi di miglioramento per quel che riguarda la capacità di selezionare gli interventi in materia.

Le risorse assegnate in termini di stanziamenti definitivi alla **Missione 26 Politiche per il lavoro** costituiscono circa l'8,5 per cento delle risorse presenti nello stato di previsione del Ministero e risultano in diminuzione, rispetto al 2017, di circa il 7,3 per cento.

Della totalità delle suddette risorse, pari a 10,6 miliardi di euro, la gran parte (circa 9,8 miliardi) è allocata sul Programma *Politiche passive del lavoro* che quindi utilizza quasi l'intero stanziamento della missione ed è assorbita per il 73 per cento dal cap. 2402 "Oneri relativi ai trattamenti di mobilità dei lavoratori e di disoccupazione".

Le politiche passive si sono avvalse delle risorse stanziare nel Fondo sociale per l'occupazione e la formazione (cap. 2230), pari a 610,5 milioni di euro. Sul punto, **la Corte dei conti, nella Relazione al Rendiconto 2018, evidenzia** di aver più volte sottolineato "l'opportunità di una revisione del dimensionamento e della ripartizione del capitolo 2230, da effettuare sulla base di una rivalutazione all'attualità, della necessità dei diversi interventi risalenti nel tempo e di un'aggiornata quantificazione delle risorse necessarie a ciascuna linea d'azione".

Il Programma *Politiche attive del lavoro, i servizi per il lavoro e la formazione* presenta uno stanziamento definitivo di competenza, nel 2018, di 367,4 milioni di euro, di cui la maggior parte, pari a circa 251 milioni di euro, è rappresentata dal trasferimento alle Regioni a sostegno delle spese di funzionamento dei centri per l'impiego (cap. 1232)

Per quanto concerne la **Missione 27 Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti** – condivisa con il Ministero dell'economia e delle finanze e con il Ministero dell'interno - il

Ministero del lavoro e delle politiche sociali si occupa del fenomeno migratorio con riferimento alla programmazione dei flussi di ingresso per motivi di lavoro, nonché alle iniziative volte a favorire l'integrazione.

Le risorse assegnate in termini di stanziamenti definitivi alla Missione in esame sono pari 10,5 milioni di euro, con una diminuzione del 3,2 per cento rispetto al 2017, dovuto, in particolare alla diminuzione del 14 per cento delle risorse del "Fondo nazionale per le politiche migratorie" (cap. 3783).

il Ministero del lavoro gestisce una parte residuale (0,24 per cento) delle risorse assegnate per l'intera missione nel 2018, pari a 4,3 miliardi.

La relazione della Corte dei conti

La Corte dei conti evidenzia che nel 2018 l'attività del Ministero del lavoro e delle politiche sociali è stata diretta al completamento dei processi di riforma già avviati, tenendo conto delle significative novità intervenute con l'introduzione della cosiddetta Quota 100 e con l'istituzione del Reddito di cittadinanza (RDC) quale misura fondamentale di politica attiva del lavoro e di contrasto alla povertà (con il conseguente superamento dei precedenti strumenti di contrasto alla povertà quali il Sostegno per l'Inclusione Attiva-SIA ed il Reddito di Inclusione-REI).

Sul punto, viene sottolineato come dalla comparazione degli stanziamenti iniziali per gli esercizi 2018 e 2019 emerga un incremento di risorse, dando quindi conto di un "sensibile riorientamento delle politiche pubbliche a favore degli interventi per pensioni e assistenza, alla cui gestione il Ministero è chiamato. Si tratta, nel complesso, di circa 8 miliardi (dai 125,7 miliardi nel 2018 ai 134 miliardi nel 2019), riguardanti il finanziamento delle suddette misure". Dopo aver delineato brevemente i passaggi che hanno portato al riordino delle prestazioni assistenziali volte al contrasto della povertà, che attualmente prevedono come unico strumento quello del reddito di cittadinanza, la Corte evidenzia come vi siano spazi di miglioramento per quel che riguarda la capacità di selezionare gli interventi in materia: "L'introduzione del REI (misura universale di contrasto alla povertà, configurata come rientrante nei livelli essenziali delle prestazioni, da erogare su tutto il territorio nazionale) e la sua evoluzione in RDC, creano, infatti, i presupposti per un recupero di capacità programmatica nella gestione delle ulteriori risorse statali disponibili per attività assistenziali, allo scopo di evitare duplicazioni e concentrare l'impegno verso il contrasto a specifiche situazioni di marginalità".

In tale contesto, l'Amministrazione è stata impegnata a proseguire:

- nel riassetto organizzativo necessario in seguito all'istituzione delle due agenzie operanti nel campo delle politiche di vigilanza e delle politiche attive per il lavoro (Ispettorato nazionale del lavoro e Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro-ANPAL);
- nell'attuazione del D.Lgs. che ha istituito il REI, quale misura unica di contrasto alla povertà.

In **materia previdenziale**, l'Amministrazione è stata essenzialmente impegnata a gestire le misure di flessibilità di uscita dal mercato del lavoro, adottate in precedenza, in particolare nei confronti di specifiche figure (misure per i lavoratori "precoci", per gli occupati in mansioni usuranti, anticipi pensionistici, "opzione donna", ecc). Inoltre, particolare attenzione si è avuta nei confronti della previdenza obbligatoria resa da istituti privati, riguardo alla quale è emersa "una complessiva sostenibilità di medio-lungo termine"; al riguardo la Corte ribadisce la generale necessità di una stringente vigilanza sulle politiche di investimento del complessivo sistema delle Casse.

Per quanto riguarda le **politiche attive**, la Relazione evidenzia una lieve crescita dell'efficacia del progetto "Garanzia Giovani", che ha visto l'aumento dei soggetti interessati e della percentuale di sbocchi occupazionali (303.000 i giovani occupati al 30 novembre 2018).

In materia di **politiche passive del lavoro**, si evidenzia che l'attività del Ministero è stata diretta soprattutto a differenziare gli strumenti di sostegno impiegati in caso di disoccupazione involontaria da quelli previsti in costanza di lavoro, confermando la rilevanza e la centralità dell'attività di mediazione tra le parti a tutela dell'occupazione, in ipotesi di crisi aziendali.

A seguito del mutamento nella composizione socioeconomica degli **immigrati legalmente residenti in Italia**, la Relazione sottolinea che l'Amministrazione ha concentrato la distribuzione delle risorse disponibili verso la prosecuzione delle iniziative volte a tutelare le fasce più deboli della popolazione di migranti (in particolare i minori non accompagnati), puntando ad una maggiore correlazione tra politiche del lavoro e politiche di integrazione sociale.

Assestamento 2019 (A.C. 2018)

Il disegno di legge di assestamento è lo strumento che consente un aggiornamento, a metà esercizio, degli stanziamenti del bilancio anche sulla scorta della consistenza dei residui attivi e passivi accertata in sede di rendiconto dell'esercizio scaduto al 31 dicembre precedente.

Di seguito si riportano i dati relativi a stanziamenti del **disegno di legge di assestamento del bilancio dello Stato per l'anno 2019 (A.C. 2018)** - approvato dal Senato in prima lettura ([AS 1388](#)) - che si riferiscono ad ambiti materiali di competenza della XI Commissione: la **Tabella n. 4**, relativa allo stato di previsione del **Ministero del lavoro e delle politiche sociali**, e talune parti della **Tabella n. 2**, che reca lo stato di previsione del **Ministero dell'economia e delle finanze**.

A quanto viene indicato di seguito, relativamente al **disegno di legge di assestamento**, vanno poi aggiunti - per una visione complessiva degli stanziamenti previsti per il **Ministero del lavoro e delle politiche sociali** per il corrente anno - gli effetti del **decreto-legge 2 luglio 2019, n. 61**, recante misure urgenti in materia di miglioramento dei saldi di finanza pubblica.

Per quanto di interesse della XI Commissione, si evidenzia che l'articolo 1 del predetto decreto legge dispone che i risparmi di spesa e le maggiori entrate risultanti dal minor utilizzo delle risorse finanziarie destinate all'attuazione del decreto-legge n. 4 del 2019, che ha introdotto il reddito di cittadinanza e le misure c.d. "quota 100", siano destinati al miglioramento dei saldi di finanza pubblica.

Al fine di garantire che tale risultato venga conseguito per un importo almeno pari a 1,5 miliardi di euro per il 2019, viene disposto l'accantonamento in misura corrispondente delle dotazioni di bilancio indicate nell'Allegato 1 al suddetto decreto, in base al quale, per quanto di pertinenza del **Ministero del lavoro e delle politiche sociali**, sono **accantonati e resi indisponibili per la gestione** stanziamenti complessivi pari a **0,40 milioni di euro, per il 2019**, sia in conto competenza che in conto cassa, relativi alla Missione 32 "*Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche*". Nel dettaglio, nell'ambito della predetta missione 32, le risorse per il 2019 del programma "*Indirizzo politico*" sono ridotte nella misura di 0,35 milioni di euro, mentre quelle del programma "*Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza*" sono ridotte per 0,05 milioni di euro.

La conferma o meno dei suddetti accantonamenti è subordinata alla effettiva realizzazione dei risparmi di spesa citati.

A ulteriore salvaguardia del miglioramento dei saldi di finanza pubblica, si dispone l'abrogazione di alcune norme che consentivano - sia per il 2019 sia a regime - il riutilizzo delle eventuali economie di spesa verificatesi in sede di attuazione delle norme relative al reddito di cittadinanza e di quelle in materia pensionistica.

Lo stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali (Tabella 4)

Lo stato di previsione della spesa del **Ministero del lavoro e delle politiche sociali** per l'anno finanziario 2019, approvato con la **legge 30 dicembre 2018, n. 145** (Tabella n. 4) reca previsioni di **competenza** per complessivi **134.504,4 mln. di euro** (134.448,4 mln. per la parte corrente e 56 mln. per la parte in conto capitale).

Le previsioni relative alle **autorizzazioni di cassa** ammontano complessivamente a circa **140.128,6 milioni di euro** (140.067,1 mln di parte corrente e 61,5 mln in conto capitale).

La consistenza dei **residui** presunti al 1° gennaio 2019 è valutata, nella legge di bilancio, in circa **6.744,2 mln di euro** (6.725,7 mln di parte corrente e 18,5 mln in conto capitale).

(in milioni di euro)

	Competenza	Cassa	Residui
Spese correnti	134.448,4	140.067,1	6.725,7
Spese in conto capitale	56	61,5	18,5
Rimborso del debito pubblico	0	0	0
Totale	134.504,4	140.128,6	6.744,2

Le previsioni iniziali sopra illustrate subiscono alcune modifiche derivanti da due ordini di fattori: **variazioni introdotte in forza di atti amministrativi** (adottati nel periodo gennaio-maggio 2019) e **variazioni proposte con il disegno di legge di assestamento** in esame.

Le previsioni di bilancio 2019

Le variazioni per

Le variazioni già introdotte in bilancio per atto amministrativo, e pertanto non soggette ad approvazione parlamentare, hanno determinato complessivamente un **aumento di circa 192,6 milioni di euro** delle previsioni di **competenza**, un **aumento di 530,7 milioni di euro** delle dotazioni di **cassa** e un aumento dei residui pari a 338,1 milioni.

atto
amministrativo

Si ricorda che le variazioni disposte in bilancio con atto amministrativo nel periodo gennaio-maggio derivano dall'applicazione di provvedimenti legislativi intervenuti successivamente all'approvazione del bilancio (per le quali il Ministro dell'economia è autorizzato ad apportare, con proprio decreto, le conseguenti variazioni), oppure dall'applicazione di procedure previste dalla normativa contabile.

Il disegno di legge di assestamento propone, per lo stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, una **diminuzione di 754,5 milioni di euro** delle previsioni di **competenza** e di **794 milioni di euro** delle autorizzazioni di **cassa**.

Le variazioni
proposte con
l'assestamento

Nella nota illustrativa alla tabella di assestamento, si evidenzia che le variazioni alla competenza sono connesse alle esigenze emerse dall'effettivo svolgimento della gestione, tenuto altresì conto della situazione della finanza pubblica, mentre le modifiche alle autorizzazioni di cassa sono dovute alla necessità di assestare le autorizzazioni stesse in relazione sia alla nuova consistenza dei residui, sia alle variazioni proposte per la competenza.

La **tabella** seguente riepiloga i dati relativi alle previsioni iniziali e assestate per il 2019, con l'indicazione sia delle variazioni alle previsioni di competenza e alle autorizzazioni di cassa intervenute con atto amministrativo e proposte con il disegno di assestamento, sia dello scostamento tra l'entità dei residui presunti al 1° gennaio 2019 e l'entità dei residui accertati in sede di rendiconto.

Dati riepilogativi

(in milioni di euro)

		Previsioni iniziali 2019	Variazioni per atti amministrativi	Variazioni proposte con l'assestamento	Totale delle variazioni	Previsioni assestate 2019
Spese correnti	RS	6.725,7	-	28.551,1	28.551,2	35.276,9
	CP	134.448,4	192,6	-754,5	-562	133.886,5
	CS	140.067,1	530,7	-794	-263	139.803,8
Spese in conto capitale	RS	18,5	-	21,1	21,1	39,6
	CP	56	-	-	-	56
	CS	61,5	-	-	-	61,5
Totale	RS	6.744,2	-	28.572,2	28.572,2	35.316,5
	CP	134.504,4	192,6	-754,5	-562	133.942,5
	CS	140.128,6	530,7	-794	-263	139.865,3

Per quanto riguarda la **competenza**, per effetto sia delle variazioni intervenute, sia di quelle proposte con il disegno di legge in esame, **le previsioni assestate per il bilancio 2019** del Ministero del lavoro e delle politiche sociali risultano pari a **133.942,5 milioni di euro**, di cui 133.886,5 di parte corrente e 56 mln in conto capitale (-562 mln circa rispetto alle previsioni iniziali)

(in milioni di euro)

	Previsioni assestate		
	Competenza	Cassa	Residui
Spese correnti	133.886,5	139.803,8	35.276,9
Spese in conto capitale	56	61,5	39,6
Totale	133.942,5	139.865,3	35.316,5

L'**incidenza percentuale** delle risorse per il Ministero del lavoro e delle politiche sociali sul bilancio dello Stato, in termini di competenza, è pari al **21%**:

(in milioni di euro)

	BILANCIO 2019		ASSESTATO 2019	
	Legge di bilancio	%	DDL assestato	%
Ministero del lavoro e delle politiche sociali	134.504	21,1	133.942	21
TOTALE SPESE FINALI	637.991		637.323	

La **tabella** che segue indica, in via riassuntiva, le previsioni iniziali e assestate per l'anno 2019, **in termini di competenza**, delle missioni e dei programmi del Ministero, mettendo in rilievo solo le modifiche proposte con il disegno di legge di assestamento

[Dati per missione](#)

(in milioni di euro)

Missione/Programma	Previsioni iniziali 2019	Previsioni assestate 2019	Variazione DDL assestamento
Politiche per il lavoro (26)	10.493	10.485	-8
Politiche passive del lavoro e incentivi all'occupazione (26.6)	9.701	9.687	-14
Coordinamento e integrazione delle politiche del lavoro e delle politiche sociali, innovazione e coordinamento amministrativo (26.7)	31,6	31,6	
Politiche di regolamentazione in materia di rapporti di lavoro (26.8)	64	64	
Contrasto al lavoro nero e irregolare, prevenzione e osservanza delle norme di legislazione sociale e del lavoro (26.9)	325,6	331,5	6
Politiche attive del lavoro, rete dei servizi per il lavoro e la formazione (26.10)	347,4	347,4	-
Sistemi informativi per il monitoraggio e lo sviluppo delle politiche sociali e del lavoro e servizi di comunicazione istituzionale (26.12)	23,6	23,6	-
Politiche previdenziali (25)	84.936,8	84.178,7	-758
Previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali (25.3)	84.936,8	84.178,7	-758
Diritti sociali, politiche sociali e famiglia (24)	39.028,3	39.232,6	204
Terzo settore (associazionismo, volontariato, Onlus e formazioni sociali) e responsabilità sociale delle imprese e delle organizzazioni (24.2)	99	99	-
Trasferimenti assistenziali a enti previdenziali, finanziamento nazionale spesa sociale, programmazione, monitoraggio e valutazione politiche sociali e di inclusione attiva (24.12)	38.929,4	39.133,6	204
Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti (27)	5,2	5,2	
Flussi migratori per motivi di lavoro e politiche di integrazione sociale delle persone immigrate (27.6)	5,2	5,2	
Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche (32)	40,7	40,8	
Indirizzo politico (32.2)	10	10	
Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza (32.3)	30,7	30,8	
TOTALE	134.504	133.942	-562

La variazione delle dotazioni di competenza proposte con l'assestamento è pari a -562 milioni di euro, derivante in particolar modo:

- da un **aumento di 204 mln** della missione **Diritti sociali, politiche sociali e famiglia (24)**, interamente ascrivibile al cap. 3543 "Somme da corrispondere per l'assegnazione del bonus bebè";

[Approfondimenti su alcuni capitoli di spesa](#)

- da una **diminuzione di 758 mln** della missione **Politiche previdenziali (25)**, ascrivibile per -880 mln al cap. 4339, "Somme da trasferire all'INPS a titolo di anticipazioni di bilancio sul fabbisogno finanziario delle gestioni, ecc." e per 122 mln ai cap 4331 "Finanziamento degli istituti di patronato e di assistenza sociale" e 4364 "Agevolazioni contributive, sottocontribuzioni ed esoneri" (rispettivamente per 105 mln e 17 mln);
- da una **diminuzione di 8 mln** della missione **Politiche per il lavoro (26)**, ascrivibile per -100 mln al cap. 2400 "Oneri relativi ai trattamenti di cassa integrazione guadagni straordinaria e connessi trattamenti di fine rapporto", per +86 mln al cap. 2230 "Fondo sociale per occupazione e formazione" e per +6 mln al cap. 1231 "Somme da trasferire all'Ispettorato nazionale del lavoro"

Di seguito si riportano, a fini conoscitivi, alcuni capitoli del bilancio del Ministero del lavoro e delle politiche sociali che registrano i più rilevanti scostamenti rispetto alle previsioni iniziali o che si ritiene possano risultare di particolare interesse.

(in milioni di euro)

Missione/Programma/Capitolo	Previsioni iniziali 2019	Previsioni assestate 2019	Variazione DDL assestamento
MISSIONE POLITICHE PER IL LAVORO			
Politiche passive del lavoro e incentivi all'occupazione	9.701	9.687	-14
<i>Oneri relativi ai trattamenti di cassa integrazione guadagni straordinaria e connessi trattamenti di fine rapporto (cap. 2400)</i>	<i>1.560</i>	<i>1.460</i>	<i>-100</i>
<i>Fondo sociale per occupazione e formazione (cap. 2230)</i>	<i>527</i>	<i>613</i>	<i>86</i>
Contrasto al lavoro nero e irregolare, prevenzione e osservanza delle norme di legislazione sociale e del lavoro	325,6	331,5	6
<i>Somme da trasferire all'Ispettorato nazionale del lavoro (cap. 1231)</i>	<i>322</i>	<i>328</i>	<i>6</i>
MISSIONE POLITICHE PREVIDENZIALI			
Previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali	84.936,8	84.178,7	-758
<i>Somme da trasferire all'INPS a titolo di anticipazioni di bilancio sul fabbisogno finanziario delle gestioni, ecc. (cap. 4339)</i>	<i>3.440</i>	<i>2.560</i>	<i>-880</i>
<i>Fondo per la revisione del sistema pensionistico attraverso l'introduzione di forme di pensionamento anticipato (cap. 4100)</i>	<i>3.968</i>	<i>3.968</i>	<i>-</i>
<i>Oneri derivanti da pensionamenti anticipati (cap. 4354)</i>	<i>3.400</i>	<i>3.400</i>	<i>-</i>
<i>Agevolazioni contributive, sottocontribuzioni ed esoneri (cap. 4364)</i>	<i>11.565</i>	<i>11.582</i>	<i>17</i>
<i>Finanziamento degli istituti di patronato e di assistenza sociale (cap. 4331)</i>	<i>301</i>	<i>406</i>	<i>105</i>
MISSIONE DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA			
Trasferimenti assistenziali a enti previdenziali, finanziamento nazionale spesa sociale, programmazione, monitoraggio e valutazione politiche sociali e di inclusione attiva (24.12)	38.929,4	39.133,6	204
<i>Somme da corrispondere per l'assegnazione del bonus bebè (cap. 3543)</i>	<i>825</i>	<i>1.029</i>	<i>204</i>
<i>Fondo da ripartire per l'introduzione del reddito di cittadinanza (cap. 2780)</i>	<i>7.100</i>	<i>1.206</i>	<i>-5.894</i>
<i>Fondo per il reddito di cittadinanza (cap. 2781)</i>	<i>-</i>	<i>5.894</i>	<i>5.894</i>

Con riferimento alle **risorse per il pubblico impiego**, si segnalano, nell'ambito della **Tabella n. 2** che reca lo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, le voci relative alla Missione Fondi da ripartire (33) - per gli stanziamenti relativi al Programma Fondi da assegnare (33.1). In termini di competenza, si segnala la diminuzione

di 7,8 mln del cap. 3056 *"Fondo da ripartire per fronteggiare le spese derivanti dalle assunzioni di personale a tempo indeterminato, ecc."* (una previsione iniziale di 186,6 mln ed una assestata di 178,8). Non si segnalano variazioni in termini di competenza sugli altri due capitoli di interesse, il cap. 3022 *"Fondo da ripartire per fronteggiare le spese derivanti dalle assunzioni, ecc."* e il cap. 3032 *"Fondo da ripartire per fronteggiare le spese derivanti dalle eventuali assunzioni di personale a tempo, etc."*.